
Relazione VII Congresso Fisascat Cisl Sondrio 30 novembre 2021

Care amiche e cari amici, gentili ospiti, benvenuti a questo importante appuntamento, benvenuti al 7° Congresso Fisascat Cisl di Sondrio. L'appuntamento di oggi si colloca in una fase del nostro paese ma del mondo intero direi, complessa, *diversi i punti da affrontare in un periodo così complicato:*

- *la ripartenza economica*
- *la campagna vaccinale*
- *la ripresa occupazionale*
- *le prime risorse del PNRR*

Ci vorrà molto pragmatismo nell'affrontare tali sfide, la nuova normalità indotta dalla pandemia ci ha richiesto aggiustamenti nel nostro vivere quotidiano, un nuovo modo di fare sindacato. Dei parametri fissi la Fisascat li deve mantenere, la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e il sostegno ai più bisognosi nel mondo del lavoro e non solo.

*So bene quanto in questi ultimi mesi gli sforzi di tutti si siano intensificati nel perseguire tali obiettivi, tuttavia speriamo, il peggio sia alle spalle, anche se vediamo che in altri paesi purtroppo i dati si stanno rialzando in maniera allarmante e purtroppo anche in italia, non dobbiamo abbassare la guardia proprio ora però, anzi, i prossimi mesi saranno decisivi per **“ripartire e costruire un futuro migliore”** del nostro paese.*

Nei giorni scorsi abbiamo assistito all'incontro dei Grandi del Mondo chiamato Cop26, la conferenza sull'emergenza climatica, tenutasi a Glasgow, l'intesa contiene le linea guida perché il pianeta rispetti l'obiettivo, fissato a Parigi, di limitare il riscaldamento globale di 1,5 gradi entro il 2100 rispetto ai livelli preindustriali.

Nonostante all'ultimo momento sia stata introdotta una modifica al testo definitivo, viene ribadito comunque l'impegno a fare i massimi sforzi per stare “ben sotto i 2 gradi” di aumento delle temperature e nell'intorno di 1,5 gradi, considerato dagli scienziati il valore limite entro cui mantenersi per prevenire conseguenze disastrose della crisi del clima. Il che si traduce in una promessa a tagliare le emissioni del 45% entro il 2030.

Vedremo se i grandi della Terra rispetteranno tali impegni perché solo rispettando questi obiettivi potremmo “costruire un futuro migliore” per noi ma soprattutto per le generazioni a venire. Altro tema che ha creato una gravissima situazione economica e sociale è la crisi pandemica Covid 19. I dati sono devastanti oltre i 5 milioni di morti nel mondo di cui circa 133.000 solo in Italia. Dobbiamo velocizzare la terza dose, è cruciale per proteggere meglio noi e chi ci sta accanto, ci dicono e tutti lo speriamo, che la terza dose deve essere lo strumento per tornare al più presto alla normalità, non possiamo permetterci una quarta ondata che come conseguenze ci porti ad un ulteriore blocco del paese.

Questa crisi ha colpito anche e soprattutto i nostri settori; Ricordo che le lavoratrici e lavoratori dei settori della Grande Distribuzione, insieme a quelli delle farmacie, imprese di pulizia negli ambiti sanitari e non solo, non hanno mai smesso di funzionare, sono sempre stati al servizio della cittadinanza, mettendo a rischio la loro salute e quella dei propri famigliari, perchè soprattutto nelle prime settimane di emergenza sanitaria non possiamo e non dobbiamo dimenticare, che non tutte le aziende erano preparate per affrontare tale crisi, dicevo, non dobbiamo dimenticare i momenti vissuti dai lavoratori, dai nostri delegati, dove non vi era una corretta e adeguata fornitura di DPI sufficienti per far fronte all'emergenza, ma che nonostante queste defezioni, nonostante tutto, con anche la paura, ma sempre con la professionalità che li contraddistingue, non ci hanno fatto mancare e non hanno fatto mancare come dicevo alla cittadinanza la loro presenza sui posti di lavoro indispensabile per garantire i servizi che servono al corretto funzionamento del paese.

Ed è anche per questo che la Fisascat tutta esprime la propria vicinanza al dolore di tutte le lavoratrici, lavoratori, nostri iscritti, delegati che hanno perso i loro cari a causa del Covid. Questa emergenza, ci ha fatto riscoprire anche qualcosa di positivo per fortuna, una parola che in qualche periodo della nostra vita avevamo dimenticato o messo nell'angolo, la parola è ... **Solidarietà**.

Anche la solidarietà ha permesso di superare i momenti più critici. Una solidarietà che deve trovare nell'agire quotidiano un riconoscimento e una svolta nel nostro futuro. Abbiamo ancora tutti nella mente le immagini delle code di centinaia di uomini, donne con bambini, che attendevano un pasto caldo perché impossibilitate economicamente avendo perso il posto di lavoro o in situazioni economiche precarie.

La vita ci ricorda ciò che conta davvero, la nostra famiglia, i nostri amici, i nostri affetti, la nostra salute. Il tessuto connettivo che è costruito sui rapporti personali

che viviamo ogni giorno. Le connessioni con chi non conosciamo. Una parola gentile, un saluto affettuoso. Questa è la società. Condividere la nostra vita insieme. Quello che noi dichiariamo di essere: una comunità.

Pretendiamo, alla luce di tutto questo, di ridisegnare una nuova idea di Paese. Da qui il nostro titolo del 7° Congresso Fisascat Sondrio:

“Ripartire per costruire un futuro migliore”

Una nuova idea di futuro, dove donne e uomini siano veramente uguali, dove la discriminazione non sia più tollerata, dove il lavoro sia sicuro e le regole siano diritti e giusto salario. Dove la protezione sociale sia universale e contribuisca a creare posti di lavoro di qualità e uguaglianza.

Un Paese più solidale, più attento alla vita delle persone, più attento ai più deboli.

Un Paese che non lasci nessuno indietro,

Un Paese dove tutti possano lavorare per combattere le disuguaglianze economiche e sociali e che sappia valorizzare il lavoro con una riforma fiscale che dia più valore alle retribuzioni e con interventi mirati a contenere l’inflazione, problema quanto mai attuale che, non solo diminuisce il potere d’acquisto delle famiglie ma che può anche influire negativamente, a causa dell’aumento dei costi di gestione, sulla tenuta delle aziende e conseguentemente sull’occupazione.

Un Paese che riparta dal lavoro, dalla sicurezza sul lavoro e dalla dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, troppo spesso negata.

In merito alla sicurezza sui posti di lavoro, si sente parlare molto in queste settimane, ma ancora una volta qualcuno ha anteposto gli interessi economici alla salute pubblica e alla sicurezza sul lavoro. La salute sul lavoro viene ancora percepita come un problema sindacale da negoziare, un costo per le aziende, e non come una questione sociale da assumere in quanto tale.

L’ispettorato del lavoro da un dato molto preoccupante, indica che su 10 aziende ispezionate 8 presentano situazioni di irregolarità. Bene, i protocolli sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali con le controparti e con il Governo, i dati ci dicono che tali protocolli vanno rispettati, rafforzati e aggiornati ogni qualvolta ve ne sia la necessità. Negli ultimi mesi/settimane i bollettini giornalieri parlano purtroppo, di almeno 1 morto al giorno, non è più accettabile una situazione simile, diciamo basta a gran voce a questa strage.

Questa Crisi pandemica, come sempre avviene nei casi difficili, drammatici che ci hanno colpito, ci dà anche delle opportunità, che dobbiamo avere la capacità di cogliere, e mi spiego meglio:

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA:

PNRR, che ci metterà a disposizione importanti risorse economiche per appunto *“ripartire e costruire e rilanciare il paese per un futuro migliore”*, cercando di garantire ai nostri giovani e alle future generazioni un futuro di opportunità e di dignità lavorativa. Con questo strumento abbiamo il dovere di affrontare anche nuove sfide in tema di riforme, ne cito alcune, l’elenco anche qui sarebbe molto lungo;

LA RIFORMA DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

Concentriamoci sulla riforma degli ammortizzatori sociali, che è uno dei tanti anelli mancanti in Italia, ricordo sempre in primis a me e poi a tutti Voi, che il tema degli ammortizzatori sociali nei nostri settori è fondamentale in quanto nella maggior parte dei contratti e per la struttura dimensionale delle nostre aziende, lo strumento ordinario non esiste, quindi in presenza di cessazioni/crisi aziendali, l’unico strumento per far fronte a parte del mantenimento del reddito è la NASPI, strumento che viene richiesto dai lavoratori già espulsi dalle aziende interessate a crisi aziendali, in alternativa, solo a fronte di finanziamenti a DOC, vi è la possibilità di utilizzare ammortizzatori sociali in deroga, non possiamo più attendere soluzioni che siano strutturali.

RIFORMA DELLE POLITICHE ATTIVE, ALTRO TASSELLO MANCANTE O DA PERFEZIONARE/MIGLIORARE, CHE SERVONO PER COSTRUIRE QUELLE NUOVE COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ CHE IL MERCATO DEL LAVORO RECLAMA, COME VEDIAMO QUOTIDIANAMENTE ANCHE SUL NOSTRO TERRITORIO PER FAR RIPARTIRE IL PAESE.

Abbiamo il dovere di garantire un futuro migliore ai nostri figli, alle nuove generazioni, che non deve essere di posti di lavoro precari e saltuari, ma di posti di lavoro che diano garanzie in termini di continuità lavorativa e che consentano di poter avere una autonomia e non essere costretti, come purtroppo oggi avviene, a dover continuare a vivere con i propri genitori.

MA VENIAMO ATTIVITÀ SUL NOSTRO TERRITORIO

Le problematiche che la pandemia ha creato e che ho precedentemente citato con le debite proporzioni hanno colpito anche la nostra provincia di Sondrio; I nostri settori che quotidianamente rappresentiamo sono la percentuale più alta;

TURISMO

Vi do i dati della camera di commercio di qualche giorno fa; i dati disponibili riferiti al 2020 (fonte: Osservatorio Turistico della Provincia di Sondrio), risentono pesantemente della situazione di emergenza sanitaria verificatasi lo scorso anno, con un crollo degli arrivi e delle presenze, del 39,9% e 36,4%, rispetto al 2019.

Nel 2020, per quel che concerne le presenze registrate, il mercato nazionale ha rappresentato il 67,79%, mentre gli stranieri hanno rappresentato il 32,21% a causa il blocco degli spostamenti imposto dalla pandemia. Positivo nel 2020 il valore della permanenza media che è passato dai 2,85 giorni del 2019 ai 3,19 per gli italiani e da 4,34 a 4,62 per gli stranieri.

Da una prima analisi dei dati del 2021 si registra un sensibile aumento della presenza di turisti italiani, che sfiorano l'80% degli arrivi, con un aumento della permanenza media e un calo al 20% degli stranieri, che hanno diminuito anche i giorni di permanenza (a causa della mancata stagione invernale). Dalle prime rilevazioni, si registra un trend negativo per i primi 8 mesi dell'anno caratterizzati per la maggior parte del tempo dalla chiusura delle strutture ricettive, solo parzialmente compensato dal buon andamento dei mesi di luglio e agosto.

Occorre peraltro rammentare che i flussi turistici, sia per arrivi che per le presenze, risultano maggiormente concentrati nel comprensorio dell'Alta Valle che rappresenta il 59% delle strutture alberghiere provinciali e il 63% delle extralberghiere.

Alcune considerazioni di maggiore dettaglio devono essere fatte circa l'andamento del turismo nel 2021, settore che più di tutti, anche per il corrente anno è stato influenzato dagli effetti della pandemia, a seguito delle limitazioni della mobilità delle persone, soprattutto a livello internazionale.

La stagione estiva ha potuto beneficiare di alcuni elementi già emersi nella passata stagione: innanzitutto la conferma della crescita di appeal della montagna, determinato dalla ricerca da parte dei turisti di sicurezza e quindi anche di una dimensione di vacanza più isolata, con predilezione di spazi aperti e immersi nella natura. Per la Valtellina è stata un'occasione per farsi conoscere maggiormente dal mercato domestico ed in particolar modo da quello di prossimità, fenomeno che ha in parte compensato il calo del turismo straniero anche se quest'ultimo, rispetto

all'estate 2020, ha registrato un leggero miglioramento grazie alla presenza del Green Pass e quindi alle minori limitazioni negli spostamenti.

La stagione estiva 2021 ha registrato lo svolgimento di diverse manifestazioni sportive, annullate lo scorso anno, che hanno consentito di incrementare le presenze italiane e straniere. Si può pertanto affermare che l'estate 2021 ha avuto dei buoni risultati in termini di presenze turistiche (sia alberghiere che extralberghiere). A differenza dello scorso anno, grazie soprattutto alla politica vaccinale, si guarda con maggiore ottimismo e fiducia alla stagione invernale, soprattutto con riferimento allo sci, dopo lo stop forzato dello scorso anno.

Proprio per via della mancata apertura degli impianti di risalita nella stagione 2020/2021, si confida in un crescente desiderio degli appassionati di tornare sulle piste, motivo questo che potrebbe favorire in termini di immagine e appeal le ski area della destinazione turistica Valtellina. Si prevede peraltro ancora come maggioritaria la componente domestica, anche se si attende un ritorno da parte degli stranieri (soprattutto dall'Est Europa) che, tuttavia, non sarà probabilmente sufficiente a recuperare i livelli pre-covid.

In linea generale si può pertanto affermare che, a differenza dello scorso anno, si respira un clima di maggior ottimismo e fiducia soprattutto in vista della stagione invernale, restando inteso che occorrerà tenere in considerazione l'evoluzione del quadro pandemico di questi giorni. I pubblici esercizi nella sua definizione più generale hanno sofferto pesantemente questa crisi, l'utilizzo dello smart working da parte dei vari uffici pubblici e privati, ha creato una crisi devastante, fatta di chiusure di attività o attività ridotte drasticamente.

COMMERCIO

Se è vero che negli ultimi anni abbiamo assistito ad una corposa espansione della grande distribuzione (IPERAL monopolio nella provincia di Sondrio) ,dove si registrano dimensioni aziendali che dovrebbero consentire l'esercizio dei diritti sindacali, per contro negli ultimi anni anche nel nostro territorio, sono nate decine di catene ,con dimensioni ridottissime, caratterizzate da ampie aree di franchising, da una forte presenza di part-time e da margini ridottissimi che non consentono di sviluppare la contrattazione di 2° livello e la possibilità di intercettare gli stessi lavoratori. Sono le realtà più difficili da tutelare e da avvicinare al Sindacato:

il nostro dovere è però quello di tentare tutte le strade per farlo.

I dati ci dicono, che durante la pandemia, diverse attività commerciali con 1 o 2 dipendenti sono passati ad una conduzione familiare.

La pandemia nella sua crudeltà però ci ha permesso di far conoscere ed apprezzare il valore e senso di esistenza dell'Ente Bilaterale del Commercio e del Turismo di Sondrio, con il supporto di Alberto e Francesca e di tutti gli attori interessati, abbiamo messo a disposizione oltre 200 mila euro accantonati negli anni, oltre alle prestazioni ormai strutturali che eroghiamo, sotto forma di integrazione alle retribuzioni dei lavoratori che ne hanno fatto richiesta. *Ritengo per quanto detto, che la bilateralità sia uno strumento che si è dimostrato molto innovativo.*

TERZO SETTORE

Stiamo monitorando attentamente le Case di riposo (nella provincia di Sondrio abbiamo 21 strutture) e le strutture ospedaliere, in merito alle case di riposo, ambienti che durante, ma anche in queste settimane purtroppo per l'emergenza sanitaria hanno avuto diversi problemi, dalla difficoltà a combattere il Covid, alla chiusura evidente di queste strutture hai parenti degli ospiti, conseguentemente lasciando in solitudine i pazienti stessi, pazienti che si sono visti privati anche di quei servizi ricreativi che davano a loro un minimo di sollievo, compagnia, svago.

Agli inizi della pandemia abbiamo, con i colleghi dei Pensionati e della Funzione Pubblica, chiesto a gran voce alle istituzioni e al Prefetto, un tavolo permanente che ci consentisse di monitorare periodicamente quanto stava accadendo presso le strutture del territorio, perché i dati che inizialmente chiedevamo alle direzioni delle strutture, non corrispondevano ai dati che i nostri delegati ci raccontavano nelle telefonate che quotidianamente avvenivano tra di noi nelle prime settimane della pandemia.

Questo tavolo ci ha consentito di avere un quadro più trasparente e reale di quanto stava accadendo all'interno delle strutture, oggi qualche struttura inizia ad aprire alla possibilità di far visita ai famigliari e anche alla possibilità di iniziare quei percorsi ricreativi che sono una componente importante per il benessere degli utenti, ma non possiamo permetterci di abbassare la guardia vedendo i numeri che sono in risalita in questi giorni.

Con le categorie dei Pensionati e della Funzione Pubblica ognuno con le sue specificità e caratteristiche, inizieremo un percorso di monitoraggio del settore, intrecciando le varie tematiche che ci vedono interessati, coinvolgendo anche le istituzioni e le stesse direzioni di struttura per cercare di coniugare al meglio i bisogni dei lavoratori, degli ospiti e delle strutture interessate.

Abbiamo sul territorio una Struttura che fatica più delle altre a ripartire, stiamo monitorando la situazione e siamo presenti con i delegati presenziando ad incontri con la direzione per dare slancio e ripartenza alla Struttura, nonostante le difficoltà che sta vivendo.

Altro tema legato a questi settori è la mancanza di figure professionali, infermiere, oss, diverse strutture sono alla ricerca di queste figure, come sindacato ci siamo attivati subito con lal, per mettere in piedi corsi di riqualificazione o corsi per oss, in modo da poter rispondere il più possibile alle esigenze delle strutture, il profilo delle infermiere è ricercatissimo, la conformazione del nostro territorio e la vicinanza alla Svizzera non ci aiuta a bloccare fughe oltre confine da parte di queste figure o passaggi da case di riposo private a strutture sanitarie pubbliche all'apertura di bandi. Come sindacato riteniamo che ci debba essere un piano nazionale di formazione per rispondere a questi bisogni.

Restando in tema di terzo settore stiamo con confcooperative rinnovando l'integrativo territoriale, abbiamo diverse posizioni divergenti ad oggi, ma crediamo che mantenere aperto il tavolo di contrattazione ci potrà portare ad un risultato positivo per le lavoratrici e i lavoratori che rappresentiamo di questo settore.

OLIMPIADI 2026 COME PREPARARCI?

Le Olimpiadi sono una grande opportunità e una grande vetrina per tutta la Valtellina, per le quali è necessario sin da subito un grande impulso.

Abbiamo la necessità ,il dovere di creare tutti insieme, sindacati, amministrazioni, istituzioni, aziende e parti datoriali, abbiamo appunto il dovere, di creare tavoli permanenti di lavoro, confronto e dialogo per farci trovare pronti ad un evento di tale portata per la quale si ipotizzano 2 miliardi di contatti e soprattutto dobbiamo fare in modo di sfruttare tale evento per far apprezzare il nostro territorio e far ripartire al meglio lo stesso, non solo nel settore del Turismo ma anche nei settori del Terziario e nel settore Termale.

RAPPORTI CON LA CISL DI SONDRIO

Circa due anni fa ho iniziato la mia esperienza qui in Fisascat a Sondrio subentrando all'amico Gabriele Mazzoleni che beato lui qualche giorno dopo ha raggiunto la tanto attesa pensione, devo dire che con l'aiuto della Segreteria Claudia e Alberto, senza dimenticare il supporto silenzioso ma sempre presente di Tullio e l'aiuto di tutti i delegati, il mio approccio in questo nuovo territorio è stato molto agevole.

Da subito abbiamo iniziato a lavorare con la Segreteria con grande passione, responsabilità, impegno dandoci di mese in mese degli obiettivi che abbiamo raggiunto, crescita dei nostri iscritti, integrazione nel numero di nuovi delegati, organizzato corsi di formazione, che poi gioco forza abbiamo dovuto sospendere per la pandemia, ma che siamo pronti a far ripartire per una maggior formazione, preparazione e conoscenza dei nostri delegati.

Previdenza complementare, assistenza integrativa e bilateralità sono attrezzi da ripristinare e mantenere nel nostro agire quotidiano per integrare reddito delle lavoratrici e lavoratori che rappresentiamo. Su questi temi abbiamo definito corsi di formazione specifici per i delegati per continuare a divulgare l'importanza di tali punti.

Abbiamo dato continuità al rapporto con la UST, in una logica come sapete di "modello Sondrio" che ci vede crescere per poter essere in grado di rispondere sempre meglio alle richieste e necessità dei lavoratori che rappresentiamo. Ringrazio la Segreteria Ust, per avermi accolto oltre tutti i colleghi che mi fanno sentire parte della Cisl. Partecipiamo con grande passione e impegno alle varie riunioni degli organismi cercando di portare il nostro contributo.

Con Cristina Savoia Responsabile Ufficio Vertenze ci confrontiamo quasi quotidianamente, per i contenziosi molto numerosi che arrivano appunto all'Ufficio Vertenze, collaboriamo, condividiamo percorsi per recuperi crediti, mancate spettanze, licenziamenti illegittimi ecc...) un grazie è rivolto anche all'amico e collega Bruno Lanzini per il grande contributo che ci offre con la sua collaborazione presso l'Ufficio Vertenze.

RAPPORTI CON LE CONTROPARTI

Per quanto riguarda i rapporti con le controparti Confcommercio e con Confcooperative, come dicevo in precedenza, abbiamo un importante confronto, questo grazie alla competenza e capacità di dialogo che portiamo sui vari tavoli di trattativa.

RAPPORTI CON FILCAMS E UILTUCS

Saluto e ringrazio i colleghi di Filcams e Uiltucs che dal mio arrivo in Valtellina mi hanno permesso di proseguire il lavoro in comune, il territorio della provincia di Sondrio ci regala ampi spazi di sindacalizzazione e di rappresentanza che insieme possiamo colmare e un lavoro unitario può rappresentare una capacità maggiore per tutelare quel mondo del Lavoro tanto particolare e difficile delle nostre categorie.

CONCLUSIONI

Questo Congresso è una delle tappe importanti del nostro cammino in Fisascat. Cerchiamo con il contributo di ciascuno di migliorare tutti insieme il nostro lavoro e la nostra capacità di dare tutela alle molte lavoratrici e lavoratori che rappresentiamo per “ripartire e costruire un futuro migliore”.

**Questo è il nostro compito e sono certo
lo faremo al meglio delle nostre possibilità.**

Grazie dell'attenzione